

### PRIMERA ACTIVIDAD SALESIANA EN EL RIO DE LA PLATA RELACION ANONIMA

di *Cayetano Bruno*

Se trata de un escrito de fuente salesiana, cuyo original obra en el Archivo de la Sagrada Congregación de Propaganda Fide, *Scritture riferite nei Congressi - America Meridionale (1878-1885)*, vol. 14, f. 38-41. Està fechado en Buenos Aires, el 5 de abril de 1878, y va dirigido al papa León XIII. Compendia la obra realizada por los primeros misioneros salesianos así en la Argentina como en el Uruguay, lo mismo que los proyectos que van madurando para un futuro próximo en ambas orillas.

Se da aquí la transcripción literal, con el agregado de algunas notas aclaratorias a manera de complemento.

[f. 38]

Buenos-Ayres, 5 aprile 1878.

Beatissimo Padre,

Il giorno di Tutti i Santi 1875, la S. M. di Pio IX degnavasi ricevere con bontà veramente paterna il primo drappello di Missionari Salesiani, diretti ad un angolo della Repubblica Argentina. Erano colà chiamati dalla pietà di alcuni zelanti fedeli ad aprire un Collegio o Piccolo Seminario, a comodità di que' genitori che avessero voluto che i loro figli venissero istruiti ed educati nei sani principi di Nostra Santa Religione, e così crescere nel santo timore di Dio. Sua Santità con affabili parole ci animò al lungo viaggio e ci benedisse dicendo: « Andate, figliuoli miei, andate pure nella Repubblica Argentina; lì sarete bene accolti e farete molto bene. Desidero che cresciate in numero, essendovi grande bisogno di operai evangelici. Iddio vi assisterà, e la mia benedizione sarà sempre con voi in ogni vostra impresa per la salvezza delle anime ».

Santo Padre, le parole di quel Grande furono profetiche, e la sua benedizione prodigiosa! Ascoltate.

Il mattino del 14 Dicembre anno stesso, arrivammo sulle sponde del Plata, ed un padre, senza averci mai nè veduti nè conosciuti ci accoglieva tra le sue braccia, mentre come cari fratelli altri si stringevano attorno a noi offrendoci generosa ospitalità.

[f. 38v] Monsignor Federico Aneyros, Arcivescovo di Buenos Ayres, riceveva come amati figliuoli i Missionari Salesiani, e loro concedeva le necessarie facoltà perchè potessero subito lavorare nella sua vastissima Archidiecesi pel bene delle anime. I confratelli di N. S. della Misericordia fecero calde istanze perchè alcuni di noi si fermassero presso di loro, per provvedere al bene spirituale di trentamila italiani disseminati per varii quartieri della città. Fu secondato il desiderio di Monsignor Arcivescovo, e due sacerdoti con un catechista sospesero il cammino e riaprirono al Divin Culto la Chiesa di N. S. della Misericordia, detta appunto *de los Italianos*.<sup>1</sup>

Quivi il lavoro cresceva a misura che aumentavano i Catechismi e la predicazione della parola di Dio. Qui si fecero Tridui, Novene, Quadragesimali ed il Mese di Maria con molto concorso dei fedeli, e con grande nostra consolazione la frequenza ai SS. Sacramenti superava le forze e il buon volere del piccolo numero degli evangelici operai.

Gli altri sette nostri compagni partirono per San Nicolás de los Arroyos, dove un mese dopo aprivano un Collegio con sessanta allievi.<sup>2</sup> Iddio benedisse anche qui le nostre deboli fatiche, e il numero degli allievi in breve crebbe fino a duecento. Allora apparve cosa indispensabile aprire al pubblico la Chiesa del Collegio, la quale ogni domenica mattino e sera si riempiva di fedeli per udire la S. Messa, accostarsi ai SS. Sacramenti, ascoltare la divina parola. Si notò pure il bisogno di provvedere al bene spirituale dei carcerati detenuti in quella città, e loro si provvedeva [f. 39] la Santa Messa, il catechismo ed altre pie esortazioni. I poveri abitanti della campagna sparsi in lontane vastissime pianure vivevano privi di preti e di Chiese, con danno delle anime loro, ed una o due volte al mese due nostri sacerdoti si recavano a procurar loro i soccorsi spirituali, amministrando il battesimo ai fanciulli ed agli adulti, convalidando matrimonii e provvedendo specialmente agli infermi.

<sup>1</sup> La iglesia de *Mater Misericordiae* se bendijo solemnemente el 20 de junio de 1868, según informaba el periódico *Intereses Argentinos*, Buenos Aires, viernes 19-VI-1868, a. I, núm. 85: «Mañana a las 2 de la tarde tendrá lugar la bendición del templo de Nuestra Señora de la Misericordia, levantado por la piedad de los italianos residentes en esta, y situado en la calle de Potosí (quinta de Guido)».

<sup>2</sup> Según nota de D. Domingo Tomatis, datada en San Nicolás de los Arroyos el 2-IV-1876, el colegio debía inaugurarse el 19 de marzo; pero se trasladó la fecha al 25 para que asistiese el Arzobispo. Un furioso temporal hizo que la solemnidad externa se llevase al 26 (Archivo Central Salesiano, Roma, 38, *San Nicolás de los Arroyos*).

A queste due case la Divina Provvidenza ce ne presentava, sei mesi dopo, due altre di maggiore importanza. Un Collegio nella vicina Repubblica dell'Uruguay in Montevideo, ed un Ospizio per giovanetti abbandonati e pericolanti in Buenos-Ayres. Fu per questo che il nostro Superiore preparava l'anno 1876 una seconda spedizione di ventiquattro nuovi Missionarii ed un'altra di 26 l'autunno scorso, li presentava ai Piedi di Sua Santità, e fortificati anche essi dalla Sua Benedizione corsero solleciti in nostro aiuto.

Le due nuove case si riempiono ben presto di allievi. Il Collegio Pio fu inaugurato l'anno scorso in Villa Colón presso Montevideo. Cento sono gli allievi che con la scienza ricevono la cristiana educazione. La pietà e la divozione poi, che si spiegò negli alunni e parecchie vocazioni essendosi manifestate per lo Stato Ecclesiastico determinarono con nostra grande consolazione Monsignor Giacinto Vera, Vicario Apostolico di questa Repubblica, ad erigere il Collegio Pio in piccolo Seminario del suo Vicariato, mentre il Governo costituiva lo stesso Collegio in una Università con facoltà di conferire i gradi accademici in ogni ramo d'insegnamento.

In Montevideo poi venne testè aperto un ospizio [f. 39v] e stassi ora trattando per aprire scuole pe' poveri artigianelli. Una altra casa e scuola per povere ragazze affidate alle nostre Suore dette di Maria Ausiliatrice.

L'ospizio di Buenos-Ayres con l'aiuto dei soci di S. Vincenzo si aprì nel Maggio dell'anno scorso;<sup>3</sup> e cento sono gli orfanelli tolti dal mal fare e dai pericoli dell'immoralità, i quali col mestiere che li fa buoni operai, ricevono la religione che li farà buoni cristiani.

In questo mentre fu massacrato il curato della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista, quartiere popolatissimo di Buenos-Ayres,<sup>4</sup> dove si contano oltre 25 mila italiani. Questo sito, pur troppo, può essere chiamato nido della Frammassoneria, ritrovo dei mali intenzionati, abitazione dei più poveri e più pericolanti della città.

Non essendovi perciò chi facilmente osasse affrontare questi pericoli, Monsignor Arcivescovo pensò offrire questa difficile cura d'anime ai Salesiani.

Noi accettammo, e due dei nostri sacerdoti entrarono in questo nuovo e vasto campo evangelico.<sup>5</sup> Mediante i loro sforzi, la continua predicazione agli adulti, il catechismo ai fanciulli, incominciò a scuotersi quella popolazione e

<sup>3</sup> Fue el 17 de mayo de 1877 en la calle Tacuarí, esquina de San Juan.

<sup>4</sup> Extraña este dato. El P. Fortunato Marchi, que atendía la iglesia de San Juan Evangelista de la Boca, erigida en parroquia en 1872, renunció a ella el 27-IV-1877, porque peligraba su vida. Falleció en Luca (Italia) en 1902 (JUAN E. BELZA, *En la Boca del Riachuelo*, Bs. Aires, 1958, págs. 31-34).

<sup>5</sup> D. Francisco Bodrato tomó posesión en 20 de mayo de 1877, no obstante los títulos que ya tenía de director del colegio Pío IX y de encargado de la iglesia de *Mater Misericordiae*. Durante la semana atendía a la Boca el P. Tadeo Remotti.

già si notò un movimento che li porta più sovente verso la loro povera Chiesa di legno ed alla frequenza dei SS. Sacramenti.

Essendo poi nostro vivo desiderio di avanzarci verso i selvaggi, due nostri Missionarii, tra cui il Dottore Giovanni Cagliari, incominciarono a portarsi tra gli indigeni di Entre Ríos ai confini della Diocesi di Paraná. [f. 40] Quivi, muniti dalle necessarie facoltà dall'Ordinario, convertita in cappella una rozza capanna di paglia, si catechizzò, si predicò durante quindici giorni agli indigeni ed ai coloni, i quali così poterono tutti accostarsi ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione. Si amministrò a molti il Santo Battesimo, e si convalidarono parecchie unioni illegittime. Lo stesso hanno fatto e tuttora fanno i Salesiani di S. Nicolás. Di quando in quando s'innoltrano essi nelle campagne dove non avvi nè prete nè Chiese. Convertito un *rancho* o capannuccia in cappella, predicano, catechizzano ed istruiscono quei poveri mandriani, ignari non solo delle cose principali di Religione, ma della stessa dignità umana! E attualmente ogni Domenica uno dei nostri sacerdoti fa quaranta chilometri di cammino a cavallo per provvedere ai bisogni religiosi della nuova popolazione di Ramallo, affidataci da Monsignore Arcivescovo di Buenos-Ayres. E' vero che due nostri confratelli soccomberono all'immenso lavoro,<sup>6</sup> ma ciò non fece altro che accrescere coraggio in quelli che sono superstiti, ed animare altri nostri salesiani d'Europa di venire in aiuto alle affrante nostre forze.

Esposte così le prove fatte dai Vostri affezionatissimi figli, oh Beatissimo Padre, credo vi sia cosa egualmente cara l'esprimere il nostro pensiero intorno all'avanzarci in mezzo ai selvaggi, che è la seconda parte del nostro scopo nel ricevere l'Apostolica Benedizione.

Sembra di fatto giunto il momento in cui il misericordiosissimo Iddio voglia fare risplendere la luce del Vangelo anche tra i Pampas e tra i Patagoni. Sua Eccellenza Reverendissima [f. 40v] Monsignor Arcivescovo di Buenos-Ayres ci affidò due punti importantissimi: L'uno detto del Carhué, luogo di presidio e di frontiera tra gli Indii Pampas e la Provincia di Buenos-Ayres. Di qui è facile la comunicazione con le numerose tribù degli Indii Ranqueles, di Pincén, di Namuncurá, di Rojas e di Catriel, famosi Cacicchi di questo vastissimo deserto.

L'altro è la costa del Rio Santa Cruz, posta al grado 50° di latitudine Meridionale e presso allo stretto di Magellano. Di qui nostro scopo è d'innoltrarci poco a poco nei deserti della Patagonia e guadagnare quelle tribù con aprire scuole pei loro ragazzi e raccogliarli in ospizii ed orfanatrofii coi mezzi che la Divina Provvidenza ci manderà.

<sup>6</sup> El sacerdote Juan Bautista Baccino y el coadjutor Carlos Barberis, según se anota más abajo.

Ora le otto case e le sei Chiese aperte,<sup>7</sup> e le altre che sono in proposito di aprirsi importano un lavoro superiore alle forze degli attuali poveri Missionarii; e ne è prova di fatto il Revdo Padre D. Giovanni Baccino e il catechista Barberis Carlo, i quali possiamo dire che morirono vittime dello zelo che li spronava indefessamente al lavoro.

E' pure da notarsi che ultimamente la città de Las Piedras di seimila abitanti, in vicinanza degli Indii, rimase senza preti e senza maestri. Il Vicario Apostolico dell'Uruguay inviò colà alcuni salesiani per tenere al meno vivo il fuoco della fede, i principii della cristiana istruzione.

Nella Capitale della Repubblica Argentina, mercè l'aiuto dei confratelli di S. Vincenzo, fu fatto acquisto di un vasto locale dove si vanno attivando scuole diurne e serali, Oratori festivi, giardini di ricreazione [f. 41] pei giovanetti più pericolanti.<sup>8</sup>

Per accorrere a questo bisogno il nostro Superiore ha determinato di inviare altri nuovi Missionari, dei quali 26, come dicemmo, partirono nel passato Novembre; e tra essi vi erano sei Suore di Maria Ausiliatrice, le quali già hanno preso cura delle ragazze povere ed abbandonate nei campi di Villa Colón.

Questi nuovi operai evangelici erano destinati a completare il personale delle case e delle Chiese già stabilite nella Repubblica Argentina ed in quelle dell'Uruguay, e per dare cominciamento alle Missioni dei Pampas e dei Patagoni. Nei Collegi di S. Nicolás, di Montevideo e dell'ospizio di Buenos-Ayres già si sono manifestate parecchie vocazioni religiose; perciò nella casa annessa alla Chiesa di N. S. della Misericordia, per paterna concessione di Sua Santità e col consenso dell'Ordinario, si è aperto un Noviziato ed uno studentato, con cui preparare sul luogo stesso i Missionarii indigeni per l'evangelizzazione degli Indii.

Affinché i Salesiani possano continuare l'opera incominciata e farla progredire in mezzo ai selvaggi, supplichiamo Vostra Santità a volerci dare una benedizione speciale e dire una parola in nostro appoggio presso l'autorevole Sacra Congregazione di *Propaganda Fide* e presso l'Opera Pia della *Propagazione della Fede*. In questo modo speriamo non abbiano a mancarci i mezzi materiali che in queste ardue imprese sono indispensabili.

<sup>7</sup> Funcionaban entonces en la Argentina la iglesia de *Mater Misericordiae*, y los colegios Pío IX, la Boca y San Nicolás de los Arroyos; y en el Uruguay, los colegios de Villa Colón, Las Piedras, Hijas de María Auxiliadora y el hospicio de Montevideo.

<sup>8</sup> Era el colegio Pío IX, inaugurado el 19 de marzo de 1878.